

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SCIVOLETTO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 GENNAIO 1992

Interventi a favore dell'Associazione per la Libera Università degli Iblei

ONOREVOLI SENATORI. - Il 14 luglio 1990 si è costituita l'Associazione per la Libera Università degli Iblei, con sede a Ragusa, presso il palazzo della Provincia. L'articolo 3 dello statuto, che definisce gli obiettivi e le finalità dell'Associazione, recita testualmente:

«L'Associazione si propone, senza alcun fine di lucro, di promuovere l'istituzione della Libera Università degli Iblei avente la potestà di rilasciare titoli di studio con valore legale.

L'Università si articolerà, secondo il suo statuto, in strutture scientifiche e didattiche collegate con le attuali potenzialità di sviluppo della provincia di Ragusa e delle provincie limitrofe e della Sicilia.

Essa promuoverà gli studi scientifici, tecnici, giuridici, economici, umanistici, anche per favorire l'integrazione della società locale nell'ambito della Comunità economica europea e, in prospettiva, dell'Unione europea.

La Libera Università degli Iblei potrà istituire corsi di formazione e/o di riconversione professionale, scuole di specializzazione *post*-laurea, nonché strutture didattiche e scientifiche per il conseguimento di titoli di studio intermedi.

La Libera Università degli Iblei potrà istituire insegnamenti di interesse regionale integrativi delle materie previste dalla normativa emanata dalla Regione Siciliana in attuazione dell'articolo 4, ultimo comma,

del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246.

Lo statuto potrà altresì prevedere strutture scientifiche e didattiche in altri campi, nonché la possibilità che la Libera Università degli Iblei stipuli convenzioni con altre università e con istituti di istruzione universitaria e utilizzi gli apporti di organismi culturali operanti nella provincia, per la sperimentazione di nuove attività didattiche in relazione alle finalità di cui al secondo comma dell'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Le facoltà, i corsi, i laboratori, i centri di ricerca e i seminari possono avere sede oltre che a Ragusa anche negli altri comuni della provincia e delle provincie limitrofe, in relazione alle specifiche vocazioni e tradizioni culturali, storiche ed economiche di ciascun territorio».

Come è evidente, le finalità dello sviluppo culturale, scientifico ed economico della provincia di Ragusa, delle provincie limitrofe e della Sicilia nel suo complesso, si intrecciano con i processi di integrazione del bacino sud-orientale della Sicilia - il profondo sud - nell'ambito della Comunità europea, in un'area che può rappresentare il luogo di raccordo strategico fra Mediterraneo, comunità nazionale ed Europa.

Inoltre la costituzione dell'Associazione per la Libera Università degli Iblei, momento nuovo ed unificante di una aspirazione antica, fortemente radicata nella coscienza culturale civile delle popolazioni iblee e del bacino sud-orientale, sottolinea e rilancia il valore del decentramento dello Stato e del decentramento universitario in rapporto anche alla crescita di massa dell'utenza universitaria negli ultimi decenni. Basti pensare che la Sicilia, con oltre cinque milioni di abitanti distribuiti, come si sa, in un vastissimo territorio (peraltro non attrezzato sul terreno delle comunicazioni viarie e ferroviarie), e con oltre 100.000 studenti universitari - con esattezza 101.036 studenti iscritti nell'anno accademico 1984-1985 - dispone soltanto di tre sedi universitarie: Palermo, Messina e Catania. Ciò spiega anche la consistenza - circa 7.000 studenti -

del fenomeno della «emigrazione» universitaria, ovvero della mobilità extraregionale indotta da una gamma più ampia di opzioni, di possibilità di scelta fra corsi di laurea, diversi e nuovi, non esistenti nell'Isola.

Un'analisi interessante del profilo socio-economico dell'area sud-orientale della Sicilia, delle potenzialità espresse dal bacino ibleo di utenza universitaria, del decentramento e delle tendenze della programmazione universitaria è possibile riscontrare nello «Studio di prefattibilità dell'Università della Sicilia sud-orientale» elaborato nel dicembre del 1988 dal Gruppo di ricerche sull'edilizia per l'istruzione superiore (GREIS).

Si aggiunga, ancora, che in diverse e qualificate occasioni di dibattito culturale sono state ipotizzate linee di formazione universitaria legate a forti momenti di specificità produttiva, territoriale, storica e culturale: dalla formazione di specialisti in tecniche di adeguamento antisismico del patrimonio monumentale dei centri storici, a partire dal barocco del Val di Noto, alla sperimentazione e alla ricerca applicata sulle coltivazioni ortofloricole sotto serra; dalla scienza delle preparazioni alimentari, collegabile alla realtà della zootecnia dell'altipiano ibleo di Ragusa e di Modica, alle ricerche chimiche sulla base di una collaborazione fra Enti di Stato (Enimont-Università); dagli studi geografici e del territorio, inesistenti in Sicilia e nel Mezzogiorno, ai corsi di specializzazione in beni culturali, museografia ed etnografia.

Da notare, altresì, che diversi comuni della provincia di Ragusa - da Modica a Vittoria, a Comiso - hanno non solo dimostrato un grande interesse per una presenza decentrata di istituzioni universitarie, ma hanno dichiarato la disponibilità a farsi carico dei relativi oneri finanziari.

Proprio in questi ultimi mesi alcuni fatti di grande significato e valore sono, finalmente, maturati sul terreno di una presenza dell'Università, peraltro collegata alla realtà produttiva del comprensorio ibleo. Intendo riferirmi all'istituzione, da parte della Facoltà di Agraria dell'Università di Catania, del nuovo corso di laurea in Scienze agrarie

tropicali e sub-tropicali, decentrato a Ragusa; istituzione nuova prevista dal piano di sviluppo delle università italiane per il triennio 1991-93, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 28 ottobre 1991 (*Gazzetta Ufficiale* n. 256 del 31 ottobre 1991). Indubbiamente le leggi approvate dal Parlamento nazionale in questi anni e cioè la legge 7 agosto 1990, n. 245: «Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-90» e la legge 19 novembre 1990, n. 341: «Riforma degli ordinamenti didattici universitari» (che ha istituito il Diploma universitario) hanno aperto nuovi spazi per un diverso rapporto fra università e territorio e hanno creato - ad esempio con il Diploma universitario - momenti significativi di raccordo non solo con le esigenze nazionali di nuovi livelli formativi, ma anche con gli ordinamenti didattici universitari europei.

Il corso di laurea in Scienze agrarie tropicali e sub-tropicali prenderà l'avvio con l'anno accademico 1992-93, con onere finanziario a carico degli enti locali della provincia di Ragusa.

A ciò si aggiunga la circostanza che sono in corso contatti tra la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Catania e l'Associazione per la Libera Università degli Iblei per l'avvio, possibilmente a partire dall'anno accademico 1992-93, di un corso di laurea in Giurisprudenza decentrato in provincia di Ragusa.

Un ruolo fondamentale nel determinare questi fatti nuovi e questi processi positivi hanno avuto la provincia regionale ed il comune di Ragusa, il Centro Studi «F. Rossitto», il Rotary Club, l'Associazione degli industriali della provincia di Ragusa,

la Banca agricola popolare di Ragusa, altri istituti di credito operanti in Sicilia, alcuni ordini professionali che, insieme ad altre forze intellettuali e sociali, hanno dato vita, nel luglio del 1990, all'Associazione per la Libera Università degli Iblei.

Oggi l'Associazione rappresenta il momento di più alta qualificazione culturale, di maggiore rappresentanza unitaria, oltre che di indiscutibile autonomia, rispetto al progetto di avvio e di radicamento di una presenza delle istituzioni universitarie nel comprensorio ibleo e sud-orientale della Sicilia.

Questo ruolo e questo impegno dell'Associazione per la Libera Università degli Iblei meritano di essere sostenuti da parte dello Stato che può e deve, a nostro parere, concorrere alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Associazione stessa.

D'altra parte l'articolo 7 dello statuto dell'Associazione, relativo al patrimonio, individua, correttamente, fra le possibili quote costitutive del patrimonio, le erogazioni ordinarie e straordinarie dello Stato.

Con il presente disegno di legge si propone all'articolo 1 un finanziamento all'Associazione per la Libera Università degli Iblei di 2 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994. L'articolo 2 riguarda la norma di copertura finanziaria.

Il proponente, considerato il grande significato culturale e scientifico di una presenza delle istituzioni universitarie che possono concorrere, in modo determinante a far compiere un salto di qualità alla provincia di Ragusa, alle province limitrofe e al bacino sud-orientale della Sicilia, confida in un atteggiamento positivo del Senato della Repubblica e in una rapida approvazione del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Lo Stato concorre alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Associazione per la Libera Università degli Iblei con un contributo di lire 6 miliardi per il periodo 1992-1994.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 6 miliardi per il periodo 1992-1994, in ragione di lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, si provvede a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 2102 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno finanziario 1992 e successive proiezioni per gli anni 1993 e 1994.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.